

ANALISI E PROPOSTE POLITICHE

E' incontestabile che i recenti avvenimenti, a volte sanguinosi, della recente cronaca politica italiana hanno segnato una netta svolta in senso moderato del potere in Italia. L'uccisione di Annarumma, gli scioperi e gli attentati di Milano e Roma non hanno indebolito il regime, anzi questo ne è uscito rafforzato.

L'opposizione di destra e di sinistra, per la sua congenita incapacità politica di fronte a simili fatti imprevedibili e di vasta portata, ha assunto un atteggiamento legalitario e sostanzialmente forcaiolo.

Così si è assistito ai "palleggi" delle responsabilità. Ma i morti servono. Annarumma all'estrema destra classica, e quelli della Banca dell'Agricoltura a tutti: al PCI per riformare il fronte antifascista in alcune città del nord, alle forze moderate per chiedere un accentuarsi dell'azione repressiva contro i gruppi extra-parlamentari, ed al MSI per rafforzare ulteriormente le sue ormai vacillanti posizioni elettorali ed attivistiche. Da questa situazione quelli che escono con le ossa rotte sono proprio i gruppi extra-parlamentari di destra e di sinistra.

La contestazione ha ormai fatto il suo tempo. Nelle università è stata risucchiata dal settarismo velleitario dei "groupuscules" marxisti-leninisti, nelle fabbriche è stata inquadrata dai sindacati e dal ministro-fiat Donat Cattin.

Il momento, quindi, è molto difficile per le componenti politiche nazionali rivoluzionarie. L'anno scorso i gruppi minoritari neo-fascisti riuscirono a svolgere un certo lavoro. Quest'anno essi sono in crisi e non sanno quale sbocco dare alla loro azione politica. E' inutile nascondersi questa carenza d'ambiente. Sarebbe dannoso e criminale tentare di ignorarla.

E' necessario formare uno strumento politico unitario che sappia raggiungere dei risultati apprezzabili con gli scarsi mezzi a nostra disposizione. La tematica ormai è stata elaborata. Il nazionalismo europeo inteso, non come coacervo di equivoche confluenze ideologiche, ma come scelta politica ben definita.

La posizione equivoca e qualunquista da fronte di liberazione nazionale va ridimensionata e messa in crisi. Il nazionalismo europeo deve essere inteso come proposta di alternativa civile e politica. All'uomo-massa sovietico e statunitense noi opponiamo una civiltà che formi uomini capa-

ci di non lasciarsi traumatizzare e nevrotizzare dall'ideologie del consenso.

La nostra è, e deve essere, soprattutto una critica esistenziale ad una società fondata sulla suggestione di massa e sulla mitologia del lavoro. Bisogna costruire "l'uomo", dargli una dimensione totale, organica. Farlo uscire dallo stato alienante e nevrotico a cui è stato condannato dal consumismo e dal totalitarismo di massa. Restituirgli una sua individualità, trasformarlo da "monade senza finestre" in essere pronto a capire ed a comprendere l'altro.

Insomma noi vogliamo che l'uomo ritrovi se stesso in quella che dovrà essere una società fondata sull'autonomia delle singole comunità sociali. Partire dall'uomo per arrivare alla società. Educare, cambiare l'uomo per migliorare la società.

La nostra vuole essere soprattutto una proposta ed una alternativa esistenziale. E crediamo che proprio in questo momento si avverta il bisogno di una politica che non investa solo le strutture socio-economiche, ma che cerchi, invece, di andare oltre, di risolvere i problemi alla radice. Proponiamo che, accanto ad un dibattito organizzativo, se ne apra un altro a livello ideologico.

In due anni di lotta extraparlamentare i gruppi nazional-rivoluzionari hanno acquistato una nuova dimensione strategica, una nuova dimensione politica. Ora bisogna unificare le energie, verificare le esperienze, uscire dall'isolamento settario.

Napoli, gennaio '70
lettera circolare

Collega,

l'esperienza delle lotte politiche, che ci ha visti impegnati negli ultimi due anni, ci ha ormai convinti della improrogabile necessità di unificare su di una piattaforma politica e programmatica tutti i gruppi nazional-rivoluzionari. A Napoli, prima con Potere Europeo e successivamente con Università Europea, siamo riusciti ad imporci a livello di massa con una tematica ed una semantica politica ~~de~~ moderne e spregiudicate, senza cadere però in equivoche posizioni di acquiescenza ideologica nei confronti del Movimento Studentesco e della mitologia pseudorivoluzionaria della "nuova sinistra". D'altronde si sono verificate convergenze politico-attivistiche con gruppi che non erano dotati di chiarezza ideologica e politica e che avevano conservato legami con ambienti politici vicini al MSI. Logicamente, date le divergenze inevitabili che si sono verificate nel momento delle scelte determinanti, quelle cioè sui fini ultimi da realizzare, si è giunti ad una frattura chiarificatrice all'interno del gruppo stesso. Ora, le componenti extraparlamentari dopo aver compiuto una lucida analisi delle esperienze di lotta sia a livello locale che nazionale, ritengono opportuno unificare ed omogeneizzare le attività e le iniziative che vengono portate avanti oggi in maniera confusa, disarticolata e spesso contraddittoria. Dopo un anno di attività (diciamo pure) disperse si impone una unificazione dei mezzi, delle tematiche e delle metodologie politiche. Il momento non è certo favorevole ad un'attività extraparlamentare, ma è proprio ora, nel momento in cui la repressione si è fatta più pesante ed il Ministero degli Interni parla di "terapia preventiva", è proprio ora, dicevamo, che bisogna riprendere con decisione e maturità la lotta iniziata due anni fa, per conquistarci quello spazio politico che ci spetta di diritto.

Se condividi la nostra analisi e le nostre proposte puoi metterti in contatto con noi, scrivendo a:

Movimento Politico
ORDINE NUOVO

Centro di Napoli
Via Speranzella n. 69

*in puga di deu
riscontro*

← Centro di iniziativa per una costituente
universitaria. (non è una sigla, ma solo
un recapito postale)

Via Speranzella, 69 - 80132 Napoli.

Tommaso Stabile

via Pastrengo 19

04100

LATIVA